

## LA SINDACA DI TORINO

## Il silenzio di Appendino sui Giochi 2026 low cost per non dividere il M5S

Maurizio Tropeano ALLE PAGINE 4 E 5

# Per le Olimpiadi low cost nel 2026 il Pd spinge il progetto di Torino ma Appendino aspetta il dopo-voto

## La sindaca rimanda la decisione sul delicato dossier per non creare una spaccatura nel Movimento

### il caso

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

**D**ue consiglieri metropolitani del Pd hanno cercato di rompere il silenzio della sindaca Chiara Appendino su una possibile ricandidatura di Torino ai giochi olimpici invernali del 2026. Lo hanno fatto presentando un ordine del giorno in un ente dove il M5S è in minoranza e con il centrodestra pronto a dire sì, che impegna la sindaca «a percorrere tutte le strade possibili per contribuire anche istituzionalmente al dossier di candidatura di Torino e a presentarlo nelle sedi competenti». Appendino risponderà, ma il 7 di marzo ad urne chiuse. E nulla, ad oggi, potrebbe farle cambiare idea, nemmeno il pressing dei Comuni delle valli olimpiche (anche Pinerolo, governato dai M5S è pronto a valutare la possibilità di una candidatura), per rompere quel muro di silenzio e appoggiare il progetto di giochi low cost che dovrebbero costare 975 milioni, la metà di quanto speso nel 2006.

Il silenzio di Appendino è motivato dalla necessità di tenere insieme i Cinquestelle di Torino dove un'ala pragmatica che parte dall'idea del «Giochi? Perché no» (dalle esternazioni del consigliere Marco Chessa al lavoro sotto traccia dell'assessore allo Sport, Roberto Finar-

di, con un passato nello staff della federazione del ghiaccio e da preparatore atletico della nazionale di tiro con l'arco) si contrappone agli ortodossi contrari ai Giochi a partire dal vice-sindaco, Guido Montanari.

Dal punto di vista di Appendino è inutile, e controproducente, prendere posizione a meno di tre settimane dalle elezioni politiche. Tutto è stato messo a tacere, la parola d'ordine condivisa dal Movimento è bocche cucite. La sindaca non ha rotto il silenzio nemmeno quando il primo cittadino di Milano, Giuseppe Sala, si è detto favorevole all'idea di una doppia candidatura per il 2026 (tesi caldeggiata dal La risposta è arrivata, invece, dal presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, con una delle sue battute preferite: «Non esageriamo». Poi serio: «Ad oggi non mi pare che Milano abbia gli impianti sportivi adatti per ospitare le Olimpiadi invernali e se l'indicazione del Cio è quella di realizzare i Giochi low cost e con un basso impatto ambientale allora l'unica carta che potrebbe essere vincente è nelle mani di Torino. Il modello è qui».

Le parole di Chiamparino servono per spiegare la filosofia che ispira il dossier di ricandidatura: riuso degli impianti esistenti, infrastrutture comprese (spesa ipotizzata 250 milioni), eredità e sviluppo del territorio (circa 400 milioni) e costruzione di nuovi villaggi per atleti, altri 400 milioni, il 30% a carico dei privati come già successo 12 anni fa. Per Torino questo vorrebbe dire

completare il disegno di rigenerazione urbana iniziato nel Duemila a cui il mondo economico della città sta guardando come un'opportunità. Un progetto che potrebbe anche incrociare alcune delle politiche della giunta Appendino che puntano alla riqualificazione degli edifici esistenti e con un piano che punta allo sviluppo delle residenze universitarie e di alloggi popolari.

Non è un caso che l'idea di «Giochi low cost» nata nei monti valsusini sia stata presa in carico dalla Camera di Commercio di Torino che ha chiesto il supporto di Agenzia 2006, la stessa che ha realizzato le opere 12 anni fa con un consistente risparmio che da alcuni anni viene utilizzato per la riqualificazione dei siti di gara. Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio, sottolinea «l'ampio e diffuso consenso del territorio verso questa candidatura». Ma per dirla con Osvaldo Napoli (Forza Italia) e Stefano Esposito (Pd) «senza il sì di Appendino si parla di aria fritta». Quel che è certo è che c'è tempo fino alla fine di marzo per presentare la candidatura al Cio. E per farlo serve anche l'appoggio di Coni e governo.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

